

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE
art. 7, Decreto 22 gennaio 2008, n. 37

Prot. N° **0015-2010**

Data 21/10/2016

Committente: Flavio Paglierini

Ubicazione Via Via Cesare Battisti 254 scala: piano: 2 interno: 5
41126 Modena (MO)

Descrizione: Nuovo impianto idrico con autoclave in civile abitazione.

Copia per: Ditta



DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE

Decreto 22 gennaio 2008, n. 37 e DM del 19 maggio 2010

Allegato I

(di cui all'Art. 7)

Il Sottoscritto CARLO ROSSItitolare o legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale) CID ENGINEERING SRLoperante nel settore SETTORE con sede in Via Beltramellin° 3 Comune Forlì (prov. FC) tel. 0543-782343P. IVA 01894860400 iscritta nel registro delle ditte (DPR 7/12/1995, n. 581) della camera C.I.A.A di Forlì-Cesena n° 12345678 iscritta all'Albo Provinciale delle Imprese Artigiane (L. 8/8/1985, n. 443) di Forlì-Cesena n° NUMEROesecutrice dell'impianto (descrizione schematica): Nuovo impianto idrico con autoclave in civile abitazione.

Nota - per gli impianti a gas specificare il tipo di gas distribuito: canalizzato della 1a - 2 a - 3a famiglia; GPL da recipienti mobili; GPL da serbatoio fisso. Per gli impianti elettrici specificare la potenza massima impegnabile.

inteso come: nuovo impianto trasformazione ampliamento manutenzione straordinaria altro (1) _____Commissionato da: Flavio Paglieriniinstallato nei locali siti nel Comune di: Modena prov. MOVia Via Cesare Battisti n° 254 scala _____ piano 2 int. 5di proprietà di (nome, cognome o ragione sociale, indirizzo) Flavio Paglierini Via Via Cesare Battisti 254 Modena (MO)in edificio adibito ad uso: industriale civile commercio altri usi**DICHIARA**

sotto la propria personale responsabilità, che l'impianto è stato realizzato in modo conforme alla regola dell'arte, secondo quanto previsto dall'art. 6, tenuto conto delle condizioni di esercizio e degli usi a cui è destinato l'edificio, avendo in particolare:

 rispettato il progetto redatto ai sensi dell'art. 5 da (2) Paolo Magalotti seguito la norma tecnica applicabile all'impiego (3) UNI 9182/10 installato componenti e materiali adatti al luogo di installazione (artt. 5 e 6); controllato l'impianto ai fini della sicurezza e della funzionalità con esito positivo, avendo eseguito le verifiche richieste dalle norme e dalle disposizioni di legge.**Allegati obbligatori:** progetto ai sensi degli articoli 5 e 7 (4); relazione con tipologie dei materiali utilizzati (5); schema di impianto realizzato (6); riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali già esistenti (7); copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali; attestazione di conformità per impianto realizzato con materiali o sistemi non normalizzati (8).**Allegati facoltativi: (9)** _____**DECLINA**

ogni responsabilità per sinistri a persone o a cose derivanti da manomissione dell'impianto da parte di terzi ovvero da carenza di manutenzione o riparazione.

Il responsabile tecnico

Il dichiarante

data 21/10/2016

(timbro e firma)

(timbro e firma)

AVVERTENZE PER IL COMMITTENTE: responsabilità del committente o del proprietario, art. 8 (10):

Il committente o il proprietario è tenuto ad affidare i lavori di installazione, di trasformazione, di ampliamento e di manutenzione degli impianti di cui all'art. 1 ad imprese abilitate ai sensi dell'art. 3.

Il Cliente
(firma per ricevuta)

Legenda:

1) Come esempio nel caso di impianti a gas, con "altro" si può intendere la sostituzione di un apparecchio installato in modo fisso.

2) Indicare: nome, cognome, qualifica e, quando ne ricorra l'obbligo ai sensi dell'articolo 5, comma 2, estremi di iscrizione nel relativo Albo professionale, del tecnico che ha redatto il progetto.

3) Citare la o le norme tecniche e di legge, distinguendo tra quelle riferite alla progettazione, all'esecuzione e alle verifiche.

4) Qualora l'impianto eseguito su progetto sia variato in opera, il progetto presentato alla fine dei lavori deve comprendere le varianti realizzate in corso d'opera.

Fa parte del progetto la citazione della pratica prevenzione incendi (ove richiesta).

5) La relazione deve contenere, per i prodotti soggetti a norme, la dichiarazione di rispondenza alle stesse completata, ove esistente, con riferimenti a marchi, certificati di prova, ecc. rilasciati da istituti autorizzati.

Per gli altri prodotti (da elencare) il firmatario deve dichiarare che trattasi di materiali, prodotti e componenti conformi a quanto previsto dagli articoli 5 e 6. La relazione deve dichiarare l'idoneità rispetto all'ambiente di installazione.

Quando rilevante ai fini del buon funzionamento dell'impianto, si devono fornire indicazioni sul numero e caratteristiche degli apparecchi installati od installabili (ad esempio per il gas: 1) numero, tipo e potenza degli apparecchi; 2) caratteristiche dei componenti il sistema di ventilazione dei locali; 3) caratteristiche del sistema di scarico dei prodotti della combustione; 4) indicazioni sul collegamento elettrico degli apparecchi, ove previsto).

6) Per schema dell'impianto realizzato si intende la descrizione dell'opera come eseguita (si fa semplice rinvio al progetto quando questo è stato redatto da un professionista abilitato e non sono state apportate varianti in corso d'opera).

Nel caso di trasformazione, ampliamento e manutenzione straordinaria, l'intervento deve essere inquadrato, se possibile, nello schema dell'impianto preesistente.

Lo schema citerà la pratica prevenzione incendi (ove richiesto).

7) I riferimenti sono costituiti dal nome dell'impresa esecutrice e dalla data della dichiarazione.

Per gli impianti o parti di impianti costruiti prima dell'entrata in vigore del presente decreto, il riferimento a dichiarazioni di conformità può essere sostituito dal rinvio a dichiarazioni di rispondenza (art. 7, comma 6).

Nel caso in cui parti dell'impianto siano predisposte da altra impresa (ad esempio ventilazione e scarico fumi negli impianti a gas), la dichiarazione deve riportare gli analoghi riferimenti per dette parti.

8) Se nell'impianto risultano incorporati dei prodotti o sistemi legittimamente utilizzati per il medesimo impiego in un altro Stato membro dell'Unione europea o che sia parte contraente dell'Accordo sullo Spazio economico europeo, per i quali non esistono norme tecniche di prodotto o di installazione, la dichiarazione di conformità deve essere sempre corredata con il progetto redatto e sottoscritto da un ingegnere iscritto all'albo professionale secondo la specifica competenza tecnica richiesta, che attesta di avere eseguito l'analisi dei rischi connessi con l'impiego del prodotto o sistema sostitutivo, di avere prescritto e fatto adottare tutti gli accorgimenti necessari per raggiungere livelli di sicurezza equivalenti a quelli garantiti dagli impianti eseguiti secondo la regola dell'arte e di avere sorvegliato la corretta esecuzione delle fasi di installazione dell'impianto nel rispetto di tutti gli eventuali disciplinari tecnici predisposti dal fabbricante del sistema o del prodotto.

9) Esempio: eventuali certificati dei risultati delle verifiche eseguite sull'impianto prima della messa in esercizio o trattamenti per pulizia, disinfezione, ecc.

10) Al termine dei lavori l'impresa installatrice è tenuta a rilasciare al committente la dichiarazione di conformità degli impianti nel rispetto delle norme di cui all'art. 7.

Il committente o il proprietario è tenuto ad affidare i lavori di installazione, di trasformazione, di ampliamento e di manutenzione degli impianti di cui all'art. 1 ad imprese abilitate ai sensi dell'art. 3.

ALLEGATI OBBLIGATORI

(Decreto 22 gennaio 2008, n. 37)

Impresa / Ditta: CID ENGINEERING SRL
 Titolare: CARLO ROSSI
 Responsabile Tecnico: Paolo Magalotti

Sez. I: Riferimenti inerenti alla documentazione

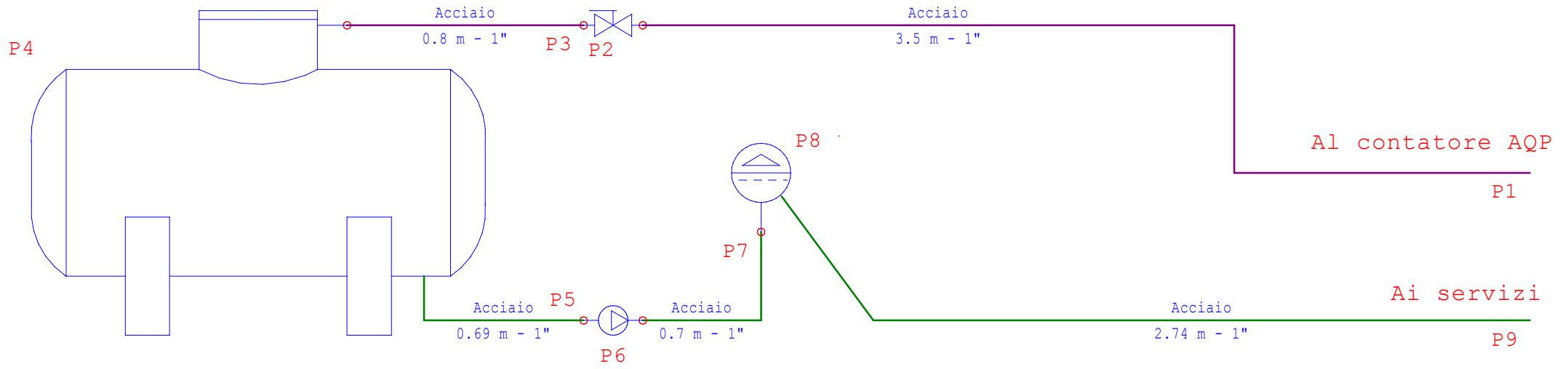
Quadro A:	Mod. "Allegato I" del: _____
Dichiarazione di conformità n°: <u>0015-2010</u>	Punto di Riconsegna PDR: _____
Committente: <u>Flavio Paglierini Via Via Cesare Battisti 254 Modena (MO)</u>	
Progetti:	
<input type="checkbox"/> Progetto impianto gas	_____
<input type="checkbox"/> Progetto camino/canna fumaria rif.:	_____
<input type="checkbox"/> Progetto di prevenzione incendi rif.:	_____
<input type="checkbox"/> Altro: _____ rif.:	_____
Quadro B: Dichiarazioni precedenti	
<input type="checkbox"/> Impianto gas: rif. n° _____ data _____ Ditta _____	
<input type="checkbox"/> Camino/canna fumaria: rif. n° _____ data _____ Ditta _____	
<input type="checkbox"/> Altra Dichiarazione: rif. n° _____ data _____ Ditta _____	
Quadro C: (facoltativo)	
<input type="checkbox"/> Progetto impianto interno gas / camino o canna fumaria esistente rif.:	_____
<input type="checkbox"/> Certificato di prevenzione incendi (CPI) rif.:	_____
<input type="checkbox"/> Relazione tecnica (D.M. 13/12/93) rif.:	_____
<input type="checkbox"/> Allegato II al D.M. 26/11/98 (UNI 10738) rif.:	_____

Sez. II: Relazione schematica

Quadro A: Impianto a di portata termica totale (Qn) = 0.00 kW tot	
Scenario A:	Scenario B:
<input checked="" type="checkbox"/> Nuovo impianto a:	<input type="checkbox"/> Con apparecchi collegati <u>0.00</u> kW tot
<input type="checkbox"/> Modifica impianto esistente a:	<input type="checkbox"/> Solo predisposizione <u>0.00</u> kW tot (senza collegamento agli apparecchi con terminali chiusi con tappi avvitati).
<input type="checkbox"/> Installazione/allacciamento di apparecchi	<input type="checkbox"/> Collegamento di: _____
<input type="checkbox"/> Installazione di un tratto di tubazione	<input type="checkbox"/> Sostituzione di: _____
<input type="checkbox"/> Installazione di un pezzo speciale	<input type="checkbox"/> Adeguamento alla norma/regola tecnica: _____
<input type="checkbox"/> Collegamento degli apparecchi alla canna fumaria	<input type="checkbox"/> Altro: _____
<input type="checkbox"/> Realizzazione delle aperture di ventilazione	
<input type="checkbox"/> Realizzazione delle aperture di areazione	
<input type="checkbox"/> Realizz. nuovo condotto fumario <input type="checkbox"/> Camino singolo	
<input type="checkbox"/> Risanamento condotto fumario <input type="checkbox"/> Canna collettiva	
<input type="checkbox"/> Realizz. collettore/canale <input type="checkbox"/> Canna collett. ramif.	
<input type="checkbox"/> Raccordo al collettore/canale <input type="checkbox"/> Canna collett. coass.	
<input type="checkbox"/> Solo predispos. collett./canale	
<input checked="" type="checkbox"/> Altro: <u>Installazione dei serbatoi per l'accumulo d'acqua in locale dedicato.</u>	Scenario C:
	<input type="checkbox"/> Esecuzione effettuata in conformità di un progetto
	<input checked="" type="checkbox"/> Esecuzione e dimensionamento a cura dell'Installatore



Serbatoio di accumulo



Sez. III: Tipologia dei prodotti impiegati**Quadro B: Materiali e componenti utilizzati**

Dichiaro che i materiali, le tubazioni, le giunzioni, i raccordi ed i pezzi speciali utilizzati sono previsti dalla norma di installazione:

UNI: UNI 9182/08

Altro: (attestati, marchi e/o certificati di prova ecc.): _____

Elenco materiali/pezzi speciali - Impianto idrico e climatizzazione (riscaldamento, condizionamento ecc.)

Rif.	Ubicazione	Componente	Materiale	Quantità (n°)	Diametro (pollici/mm)	Lunghezza (m)	Installazione	Attestati/ Marchi/ Certificati di prova
	Locale tecnico	Curva	Acciaio	8	1"		A vista filettato	
P1	Locale tecnico	Tubo in Acciaio UNI 8863 L	Acciaio	1	1"	3.5	A vista filettato	
P2	Locale tecnico	Valvola di intercettazione manuale	Ottone	1	1"		A vista	
P3	Locale tecnico	Tubo in Acciaio UNI 8863 L	Acciaio	1	1"	0.8	A vista filettato	
P4	Locale tecnico	Serbatoio per accumulo acqua	Acciaio	1			A vista	
P5	Locale tecnico	Tubo in Acciaio UNI 8863 L	Acciaio	1	1"	0.69	A vista filettato	
P6	Locale tecnico	Pompa	Ottone	1	1"		A vista	
P7	Locale tecnico	Tubo in Acciaio UNI 8863 L	Acciaio	1	1"	0.7	A vista filettato	
P8	Locale tecnico	Vaso d'espansione chiuso a membrana	Acciaio	1			A vista	
P9	Locale tecnico	Tubo in Acciaio UNI 8863 L	Acciaio	1	1"	2.742	A vista filettato	

Dichiaro che i materiali sono conformi a quanto previsto dagli art. 5 e 6 del Decreto 22/01/08 n. 37 in materia di regola dell'arte e compatibili con gli ambienti di installazione.

Note:

ALLEGATI OBBLIGATORI

(Decreto 22 gennaio 2008, n. 37)

Sez. IV: Verifica della tenuta/collaudo

Dichiaro di aver effettuato con esito positivo la prova di:

Tenuta delle tubazioni gas a: _____

Tenuta camino/canna fumaria a: _____

Note: _____

Dichiarazione di conformità n°: 0015-2010

Data di compilazione: 21/10/2016

Impresa / Ditta: CID ENGINEERING SRL

Titolare: CARLO ROSSI

Responsabile Tecnico: Paolo Magalotti

Firma: _____



Committente:
(per presa visione): Flavio Paglierini

Firma: _____



VERIFICA DEGLI IMPIANTI IDROSANITARI

Il Sottoscritto CARLO ROSSI

titolare o legale rappresentante dell'impresa (ragione CID ENGINEERING SRL

Dichiara di aver effettuato, con esito positivo:

Prove e verifiche finali

- Prova idraulica a freddo (pressione massima 6 Bar)
- Prova di circolazione e coibentazione rete acqua calda
- Prova erogazione acqua calda
- Prova idraulica a campo (impianti centralizzati)
- Prova erogazione acque fredde
- Verifica erogazione acqua calda

Operazioni di pulizia e disinfezione

- Prelavaggio del sistema prima della posa dei rubinetti
- Lavaggio prolungato ad impianto ultimato con rubinetteria e sanitari installati
- Disinfezione
- Risciacquo finale
- Prelievo e referto analisi acqua positivo

La Ditta

Il responsabile tecnico

Il committente

Data 21/10/2016

Relazione di verifica allegata alla Dichiarazione di Conformità n°

0015-2010



LIBRETTO D'USO E MANUTENZIONE

IMPIANTO IDRICO SANITARIO

In conformità a quanto previsto dal DM 37/08, art. 8, comma 2.
Modulistica prodotta da CNA Unione Installazione Impianti

Premessa:

Gentile cliente, l'impianto idrico sanitario può essere fonte di danni alle persone e/o alle cose a seguito di malfunzionamenti, che possono essere dovuti oltre che ad un uso improprio anche ad una mancata o errata manutenzione.

L'impianto che Le abbiamo consegnato è costruito secondo le norme della buona tecnica (è conforme alle norme UNI CIG e CEI) ed è in grado di garantire, se utilizzato a dovere, la massima sicurezza e funzionalità.

Condizione essenziale per evitare infortuni e/o danni alle cose e/o agli animali, è che Lei ne faccia un uso corretto e provveda a fare eseguire periodicamente i controlli e le manutenzioni necessarie.

Le ricordiamo che gli interventi eventualmente necessari, compreso le manutenzioni periodiche e la manutenzione straordinaria, devono essere eseguiti da imprese in possesso dei requisiti previsti dalla legislazione vigente e che corrispondono a quelli indicati dal Decreto Ministeriale del 22.01.2008, n.37.

Le consigliamo pertanto di accertarsi che l'azienda alla quale Lei affiderà i lavori eventualmente necessari sia in possesso delle prescritte abilitazioni.

Le ricordiamo inoltre che nel caso di interventi di entità superiore alla semplice manutenzione ordinaria, l'impresa che interverrà dovrà rilasciarLe apposita dichiarazione di conformità alla regola dell'arte completa di allegati esplicativi della tipologia dei componenti eventualmente installati ed accompagnata da una descrizione schematica di quanto eseguito.

Le consigliamo di conservare tale documentazione aggregandola alla documentazione che Le abbiamo fornito noi in sede di consegna dell'impianto.

La nostra impresa è ovviamente a Sua completa disposizione per ogni evenienza del caso e per ogni Sua necessità. Troverà i riferimenti per contattarci nell'ultima pagina di questo libretto.

Informazioni Generali:

L'impianto idrico sanitario si divide in impianto idrico di Adduzione e Impianto di Scarico

Impianto idrico di adduzione

Consiste nelle varie tubazioni, serbatoi, rubinetti e valvole per l'adduzione dell'acqua che partono direttamente dalla derivazione effettuata a partire dalla rete idrica interna esistente. A partire da tale derivazione si sviluppa la rete di adduzione dell'acqua alle varie utenze, distribuite sui vari livelli. L'intera rete di distribuzione di acqua fredda è provvista di saracinesche di intercettazione poste in punti opportuni in modo da sezionare l'impianto.

Impianto idrico di scarico

Consiste nelle varie tubazioni, vasi fognature per le **acque reflue** contenenti i rifiuti delle varie attività umane, tra cui quelle fisiologiche (derivate cioè dal metabolismo) e quelle lavorative, sia primarie (agricoltura e allevamento di bestiame) che secondarie (industria). Tali rifiuti contengono sostanze organiche e inorganiche che, se immesse senza preventivo trattamento di depurazione (o con un tale trattamento non completamente efficace), nell'ambiente naturale lo contaminano in modo più o meno grave nelle sue tre componenti suolo, acqua e aria con gravi rischi per la flora, per la fauna e per l'uomo stesso.

Le acque reflue si distinguono in:

- **acque nere** - che contengono i rifiuti domestici azotati ed anche elementi solidi organici;
- **acque bianche** - costituite da acqua meteorica (pioggia, neve e grandine), ma in realtà questa non è mai pura, specialmente quando si tratta delle cosiddette "acque di prima pioggia", che possono contenere di tutto;
- **acque grigie** - costituite da acque saponate, in genere provenienti da docce, vasche e scarichi di lavatrici, che devono andare a confluire nel degrassatore;
- **acque industriali** - possono essere inquinate da numerosissimi tipi di sostanze e impurità e perciò necessitano di apposite reti fognarie e di depuratori dedicati.

Perché occorre eseguire la manutenzione:

La manutenzione periodica degli impianti, contribuisce in modo efficace a prevenire la colonizzazione degli impianti da parte dei batteri e, soprattutto, a limitare la loro moltiplicazione e diffusione nella struttura. Tutte le operazioni di manutenzione mirate a tale scopo devono essere descritte e registrate, mantenendone traccia nel tempo.

Le operazioni di manutenzione preventiva devono concentrarsi sugli impianti dove, a causa della presenza di ristagni d'acqua, di elevata umidità, di sedimenti o film biologici, è possibile lo sviluppo di colonie batteriche.

Dove e Come avviene la contaminazione nell'impianto idrico:

- Nei preparatori d'acqua calda ad accumulo;
- Nei tubi della rete di distribuzione dell' acqua quando sulla loro superficie interna si forma biofilm;
- Nei soffioni delle docce;
- Nei rubinetti di miscelazione ed erogazione dell'acqua.

I soffioni delle docce ed i rubinetti di erogazione in quanto produttori di goccioline d'acqua possono rappresentare, in caso di contaminazione dell'impianto, un'importante sorgente di emissione di Legionella.

Il biofilm nell'impianto idrico è una comunità di microrganismi che si forma su superfici umide o bagnate da acqua. Il biofilm può formarsi anche sulle superfici interne dei tubi delle reti di distribuzione acqua negli impianti idrici degli edifici.

La legionella è un microrganismo comunemente presente nell'ambiente acquatico naturale (è stata isolata, a bassa concentrazione, nell'acqua di fiumi, laghi e serbatoi.) Concentrazioni elevate possono essere rilevate in sistemi di acqua condottata (calda e fredda) sottoposti ad inadeguata manutenzione, o in impianti di climatizzazione dell'aria sia di abitazioni private che di strutture ricettive ed ospedali.

La legionella cresce bene in ambiente caldo-umido meglio se in presenza di altri microrganismi come protozoi o alghe. La sua moltiplicazione è favorita da una temperatura dell'acqua compresa tra 20° e 50° (ideale tra 35° e 45°). Essa viene isolata frequentemente in impianti di condizionamento e nell'acqua calda degli impianti idrosanitari ove trova le condizioni ideali di sviluppo. Negli impianti di grosse dimensioni possono creare altri fattori favorenti:

- accumulo di acqua nei serbatoi e nelle condutture;
- presenza di sedimenti;
- lentezza del flusso o interruzione (sosta);
- incrostazioni a livello di rubinetto o docce.

Consigli per la manutenzione dell'impianto di Adduzione:

- mantenere costantemente l'acqua calda ad una temperatura superiore a 50°C;
- mantenere costantemente l'acqua fredda ad una temperatura inferiore a 20°C;
- far defluire a lungo l'acqua da tutti i punti di erogazione presenti in appartamenti e camere inutilizzate per lunghi periodi;
- procedere prima dell'apertura stagionale alla pulizia dei serbatoi e della rubinetteria facendo scorrere a lungo l'acqua ad alta temperatura,
- sostituire rubinetti, valvole e diffusori usurati, e comunque decalcificare almeno una volta l'anno le cipolle delle docce e i rompigitto dei rubinetti;
- svuotare, pulire dai fanghi e dal calcare i depositi.
- Controllare il rumore e le vibrazioni delle pompe e dei motori dell'impianto
- Controllare l'efficacia dei sezionatori dell'impianto
- Controllare eventuali perdite non visive dell'acqua tenendo chiusi tutti i rubinetti dell'impianto compresi gli utilizzatori (caldaia lavatrice lavastoviglie) e verificare l'arresto del contatore generale dell'acqua (devono essere ferme tutte le lancette)



- Controllare la pressione degli autoclavi
- Controllare il corretto funzionamento/intervento dei pressostati
- Controllare i depuratori dell'acqua con cadenza annuale

Piscine

Per le piscine, in occasione dello svuotamento periodico (almeno una volta l'anno) si raccomanda la pulizia e la disinfezione shock della vasca delle tubature e la sostituzione dei filtri.

Stabilimenti termali

Le strutture termali sono considerate tra i luoghi più favorevoli alla insorgenza della legionellosi perché frequentate da persone a rischio di contrarre l'infezione (soggetti affetti da patologie croniche, anziani), per la possibilità di esposizione diretta ad aerosol prodotto da specifiche attrezzature o da piscine o vasche per idromassaggio: pertanto oltre alle misure di prevenzione e controllo applicabili ogni sei mesi e alla ripresa di attività dopo un periodo di chiusura dello stabilimento, deve essere effettuato un monitoraggio degli impianti per la ricerca di legionella e se il campionamento rileva la presenza di legionella deve essere effettuato un intervento di bonifica.

Consigli per la manutenzione dell'impianto di Scarico:

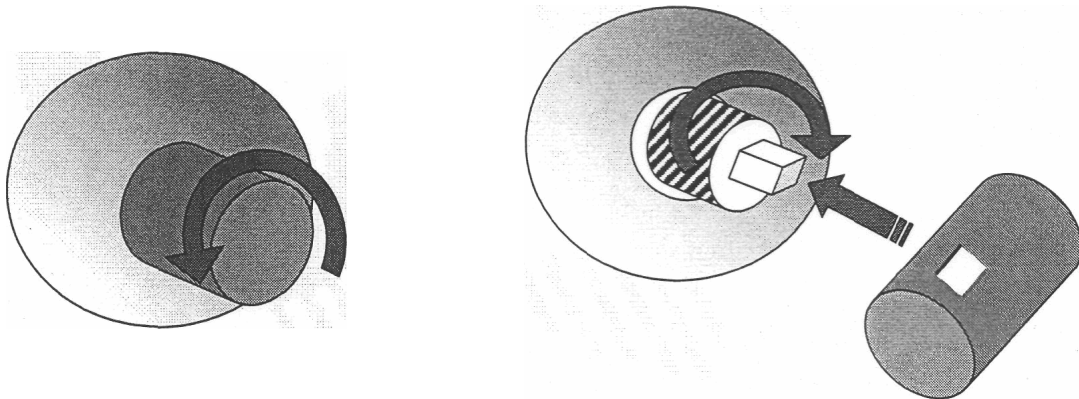
- evitare ristagni d'acqua,
- mantenere pulito l'impianto;
- non usate la toilette come discarica di prodotti tossici (vernici, lacche, prodotti chimici per la casa) o di farmaci.

Precauzioni per la cura e l'utilizzo degli impianti:

Non utilizzare apparecchi elettrici collegati alla rete in prossimità di acqua o con le mani bagnate o se il pavimento è allagato.

Quando si va in ferie o ci si assenta per lunghi periodi da casa è buona regola chiudere il rubinetto centrale dell'acqua, evitando così perdite e disagi dovuti a rotture impreviste nell'impianto.

Nel caso di perdite d'acqua è possibile isolare l'impianto chiudendo le valvole di intercettazione che si trovano di solito nei bagni e nelle cucine, collocate in posizione poco visibile (sotto i lavelli o gli apparecchi igienici) e sono ricoperte da una calotta a forma di mezzo uovo che si svita abbastanza agevolmente. Tolta la calotta si trova un rubinetto senza testa, cioè privo di manopole, che termina con uno stelo a sezione quadrata. La chiusura o l'apertura di questo rubinetto si può effettuare in tre modi: con una chiave fissa di misura adatta (normalmente 7-8 millimetri); con una manopola di rubinetto; con la calotta stessa che ha un foro quadrato delle medesime dimensioni dello stelo del rubinetto. Non si devono assolutamente usare pinze o chiavi a ganasce dentate perché possono rovinare lo stelo del rubinetto, che è in ottone.



Poiché le tubazioni eventualmente sotto traccia devono essere posate ad una distanza massima di cm. 20 dagli spigoli paralleli alle tubazioni stesse, in tale porzione delle pareti è buona norma **astenersi dal praticare fori o dal piantare chiodi o altri oggetti contundenti**, in ogni caso prima di praticare fori nelle pareti è buona norma accertarsi di non forare in corrispondenza di tubi sotto traccia.

In qualsiasi caso per ulteriori chiarimenti che riterrete necessari, il ns. ufficio tecnico è al Vostro servizio per informazioni di qualsiasi natura o specie.

Ai sensi dell'art. 13 del DM 22 gennaio 2008, n. 37:

l'Impresa: CID ENGINEERING SRL _____;

Residente nel Comune: Forlì _____; **Provincia di:** (FC);

Via: Beltramelli _____; **n.:** 3 _____;

Partita IVA: 01894860400 _____; **Telefono:** 0543-782343 _____;

Iscr. C.C.I.A.A. n°: 12345678 _____;

Albo Artigiani n°: NUMERO _____; **abilitata (DM 37/2008) per la lettera "D";**

rilasciata al Sig.: Paolo Magalotti _____ **in qualità di:**

Responsabile tecnico dell'impresa costruttrice dell'impianto.

Rilascia il presente libretto d'uso e manutenzione relativo all'impianto installato nei locali siti nel

Comune di: Modena _____; **Provincia di:** (MO);

Via: Via Cesare Battisti _____; **n. :** 254 _____; **Piano:** 2 _____; **Interno:** 5 _____;

Di proprietà di: Flavio Paglierini Via Via Cesare Battisti 254 Modena (MO) _____;

Note: (nel caso in cui l'impianto verrà utilizzato da altri soggetti diversi dal proprietario, il presente libretto di istruzioni d'uso e manutenzione, deve essere consegnato unitamente alla Dichiarazione di Conformità a colui che occupa l'unità immobiliare).

Firma del responsabile tecnico dell'impresa
